ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazione a risposta orale:

MINNITI, VIOLANTE, LEONI, MONTECCHI, INNOCENTI, RUZZANTE, PISA, PINOTTI, ANGIONI, LUMIA, ROTUNDO, LUONGO, LUCIDI, SODA, SABATTINI, CALDAROLA, MARONE, AMICI, BIELLI e POLLASTRINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri*. — Per sapere – premesso che:

l'ennesima tragedia consumatasi la notte dell'otto gennaio nel Canale di Otranto, costata la vita a 17 uomini e tre donne, di nazionalità albanese, stipati su un gommone partito dall'isola di Saseno per tentare di raggiungere le coste italiane nonostante le proibitive condizioni metereologiche, riapre drammaticamente il problema di come arginare il traffico di disperati da parte di scafisti senza scrupoli;

i soccorsi condotti da parte di tre motovedette della guardia costiera italiana e da unità navali albanesi e l'avvistamento del gommone nelle prime ore del giorno successivo da parte di un elicottero dell'esercito italiano hanno evitato un bilancio ancora più tragico e resta comunque inaccettabile il prezzo di vite umane pagato in questa tragica vicenda;

i contorni entro i quali si è consumata questa ultima strage la rendono ancor più inquietante in quanto, come riportato dalle cronache, risulterebbero coinvolti nell'organizzazione che ha gestito la criminale operazione anche funzionari della Polizia di Scutari e il gommone sarebbe stato acquistato nel nostro paese –:

come valuti il Governo, nel quadro degli accordi firmati con lo Stato albanese nel 1999, il grave episodio;

quali misure siano state adottate per rendere efficaci gli accordi italo-albanesi tenendo conto che la tragedia dei giorni scorsi fa presupporre carenze nell'attività di prevenzione e vigilanza nella fase di attuazione degli accordi stessi;

quali iniziative intenda adottare per evitare il ripetersi di casi analoghi.
(3-02947)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri*. — Per sapere – premesso che:

la recente uccisione del Nunzio Apostolico Monsignor Michael Courtney ha riportato drammaticamente alla ribalta dell'attenzione mondiale la tragedia spaventosa che da dieci anni sta decimando la popolazione civile del Burundi;

si calcola che siano ormai oltre trecentomila le vittime della guerra civile che dilania il Burundi;

l'aspettativa di vita, in quel Paese, è scesa dai 60 ai 40 anni, mentre il numero di medici è bassissimo e mentre continuano combattimenti violentissimi;

in particolare nel corso del mese di luglio 2003 la capitale del Burundi, Bujumbura, è stata teatro di combattimenti durissimi e sanguinosi;

il mondo sembra essere assolutamente indifferente alla tragedia che insanguina il Burundi, che, non rientrando nel novero dei Paesi nei quali le coalizioni occidentali hanno interesse ad intervenire, è di fatto « autorizzato » a gestirsi, senza interferenze esterne, una guerra civile di proporzioni inimmaginabili –:

quali iniziative il Governo italiano intenda assumere – o già abbia assunto – presso l'Organizzazione delle Nazioni Unite per far cessare l'ecatombe che sta da

dieci anni, nella più totale insensibilità del mondo civile occidentale, insanguinando il Burundi. (3-02945)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere – premesso che:

la comunità cristiana in Iraq teme fortemente la nascita di uno Stato fondamentalista e vive con crescente angoscia le reiterate minacce provenienti dai gruppi integralisti islamici;

il sostanziale rispetto di cui alla comunità cristiana in Iraq ha goduto sotto il deposto regime di Saddam Hussein sembra esser messo a repentaglio dall'attività dei gruppi religiosi più oltransisti;

queste preoccupazioni sono state espresse in modo accorato dal vescovo caldeo Monsignor Rabbar Al-Qas durante la sua recente venuta a Roma per l'elezione del patriarca dei caldei, ed in particolare nel corso di una intervista rilasciata ad Asia News in cui il prelato ha denunciato l'esistenza di un movimento islamico integralista anticristiano (cfr. Agenda Apbiscom 2 dicembre 2003 delle ore 17,45);

secondo Monsignor Rabbar Al-Qas la speranza della comunità cristiana di poter continuare a vivere in un clima di tranquillità in terra irachena è riposta nelle Nazioni Unite e negli Stati Uniti d'America;

l'Italia non può certo considerarsi estranea rispetto al clima di persecuzione religiosa che sembra « montare » ai danni della forte comunità caldea –:

se l'ambasciata italiana a Baghdad confermi le preoccupazioni manifestate dal vescovo caldeo Monsignor Rabbar Al-Qas circa il clima di minaccia da parte di integralisti islamici nei confronti della comunità cristiana;

in caso affermativo, quali iniziative ritenga di dover assumere, di concerto con gli alleati e con l'Organizzazione delle Nazioni Unite, al fine di garantire un minimo di serenità e di tranquillità ai cristiani caldei iracheni. (3-02946)

Interrogazione a risposta scritta:

BULGARELLI. — *Al Ministro degli affari esteri*. — Per sapere – premesso che.

dal 5 gennaio 2004 gli Stati Uniti, per « prevenire e combattere il terrorismo », rilevano le impronte digitali agli stranieri che entrano nel paese;

i cittadini italiani, pur « beneficiando » di un regime di controllo attenuato, debbono anch'essi sottoporsi alla rilevazione se si recano negli Usa per motivi di lavoro o di studio;

un emerito intellettuale ed accademico italiano, Giorgio Agamben, che da decenni studia la dimensione biopolitica, che fu tipica dei totalitarismi, quale forma di controllo sulla vita degli individui, ha recentemente annullato un corso che avrebbe dovuto tenere alla New York University, a causa di queste misure che dovrebbero essere eccezionali, limite a casi estremi, ed invece si stanno trasformandosi in prassi che non può essere accettata passivamente;

coerentemente con il principio di reciprocità che deve valere tra stati sovrani, un giudice brasiliano avrebbe emanato un'ordinanza che impone ai cittadini statunitensi entranti in Brasile misure analoghe a quelle a cui sono sottoposti i brasiliani entranti negli Usa;

come il nostro Governo abbia accolto la decisione del Governo Statunitense nei confronti di studenti e professionisti italiani e se non ritenga di dover attuare le necessarie misure diplomatiche per far sì che i nostri cittadini non ricevano un trattamento da potenziali terroristi e se non si ritenga doveroso, finché sussistano

questi controlli, far valere il principio di reciprocità –:

quale sia la posizione che il Governo intenda assumere in merito alla decisione del Governo statunitense descritta in premessa;

se non ritenga di dover approntare le opportune iniziative diplomatiche affinché i professionisti e gli studenti italiani non ricevano trattamento assimilabile a quello di potenziali terroristi;

se non ritenga di poter in ipotesi analoghe a quella descritta far valere il principio di reciprocità. (4-08508)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta scritta:

REALACCI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere – premesso che:

le secche della Meloria sono un ecosistema caratterizzato da bassi fondali marini, la cui importanza risiede in cause sia storiche che ambientali. Questa località fu teatro della battaglia fra Genova e Pisa che segnò il declino della repubblica marinara toscana. Ma è anche zona di ricchi fondali popolati da una vegetazione di specie anche rare e da una presenza di una grande prateria di posidonia oceanica che offre rifugio a molte specie ittiche ed è luogo scelto per la riproduzione da molte specie di animali;

l'area delle Secche della Meloria è stata classificata come biotopo dal Cnr, nel 1971, e censita dal gruppo di lavoro per i parchi in Toscana, nel 1975, quale comprensorio di interesse floristico e vegetazionale meritevole di conservazione;

l'area è stata inserita dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio tra le aree di reperimento delle aree marine protette ai sensi della legge n. 394 del 1991;

manca a tutt'oggi l'istituzione da parte del Ministero dell'area protetta marina capace di tutelare, proteggere e valorizzare questo ecosistema marino così delicato e importante;

secondo i princìpi normativi ben definiti dalle leggi n. 394 del 1991 e n. 426 del 1998 la gestione delle aree protette marine, confinanti con una area protetta terrestre, può essere attribuita al soggetto competente per quest'ultima, al fine di assicurare una gestione integrata e unitaria degli ambienti marini e terrestri come dimostra l'esperienza positiva del Parco nazionale e della Riserva Naturale Marina delle Cinque Terre –:

se il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio non ravvisi l'urgenza di adottare le opportune iniziative per istituire, in tempi brevi, l'area protetta marina delle Secche della Meloria;

se non ritenga opportuno che la gestione dell'area, vista la vicinanza ma soprattutto il forte legame storico, culturale e ambientale che legano le Secche della Meloria alla città di Pisa, sia affidata al Parco regionale Migliarino San Rossore, coinvolgendo anche le province di Pisa e Livorno, in modo da valorizzare e favorire l'interazione e l'integrazione tra terra e mare, forti anche della buona riuscita dell'esperienza dell'unica area marina protetta, che non confina con terre emerse, « Secche di Tor Paterno » attualmente istituita, che dal febbraio 2001, è gestita dall'Ente regionale « Roma Natura ». (4-08511)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta in Commissione:

OLIVIERI, BOATO, DETOMAS e KESSLER. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro per le politiche comunitarie.* — Per sapere – premesso che:

la Commissione europea competente, ha inviato al Governo Italiano un parere motivato contenente la richiesta ufficiale di provvedere alla modifica delle proce-